

Si allunga l'elenco dei pericolosi comunisti. «C'è una specie di complotto, congiura, da parte



dell'opposizione nel falsificare scientificamente quello che ha fatto il governo. E mi

riferisco anche alle critiche dell'«Economist» che ha radici nella sinistra».

Silvio Berlusconi,
Messina 25 novembre

Berlusconi si infuria, sciopero riuscito

Da Milano a Firenze, da Roma a Palermo è scesa in piazza l'Italia che vuole un'altra Italia «La Finanziaria colpisce i poveri». Il premier: sciopero inutile. Prodi: protesta sacrosanta

L'editoriale

ANTONIO PADELLARO

Se i poveri si arrabbiano

Silvio Berlusconi si è molto arrabbiato perché il Tg3 dell'altra sera, nella rubrica Primo Piano, ha intervistato il segretario della Cgil, Guglielmo Epifani sullo sciopero generale (e chi se no?). Povero premier. Più lui si adoperava per convincere gli italiani che tutto marcia per il meglio (presto le città saranno tappezzate di giganteschi 6x3 con l'annuncio, davvero straordinario, che il contratto con gli italiani è stato rispettato), e più questo popolo ingrato non fa che lamentarsi. Infatti, Epifani aveva appena finito di spiegare perché i tagli della Finanziaria alla spesa sociale avranno effetti micidiali sui ceti più deboli che subito i comunisti della Rai hanno mostrato un mercato nell'ora di chiusura con i pensionati a prendere quello che resta per risparmiare qualche centesimo di euro. Sicuramente, avrà pensato il cavaliere, gli stessi anziani prezzolati che la sinistra manda sui tram a parlare del governo. C'è poco da scherzare e non tanto per una propaganda che, raccontando esattamente il contrario di ciò che i cittadini verificano ogni giorno nelle loro tasche, si ritorcerà contro il suo imprudente autore. La cosa grave è non rendersi conto, per malafede, cecità o tutte e due le cose, della miscela esplosiva che la questione sociale è per il nostro Paese. Per esempio, il «Sole 24ore», giornale della Confindustria e non della Caritas, nel dedicare, proprio ieri, un allarmato articolo ai nuovi volti della povertà chiede «urgenti e adeguate politiche di sostegno». Giancarlo Rovati (Commissione nazionale sulla esclusione sociale) fornisce, tra gli altri, tre dati Istat degni del sottosviluppo e non della quinta o sesta potenza economica.

segue a pagina 27



La manifestazione di Roma dello sciopero generale indetto da CGIL, CISL e UIL contro la finanziaria. Foto di Andrea Sabbadini

Visto da destra

DISPREZZO DI GOVERNO

BRUNO UGOLINI

Chiudono gli occhi, fanno finta di niente. Oppure scuotono la testa, come dire che non capiscono. Cercano di tranquillizzare se stessi sperando che si tratti di un sussulto passeggero. E così dichiarano dagli schermi televisivi che si tratta di uno sciopero inutile. Sono gli esponenti del centrodestra. E dimostrano anche così di non essere capaci di guidare il Paese, di non saper far fronte alle difficoltà, di non saper dare risposte rassicuranti e promuovere misure positive, credibili. Nessun altro governante dell'occidente assisterebbe con tanta cinica noncuranza alla scesa in piazza di tante donne e tanti uomini chiamati allo sciopero generale.

segue a pagina 27

Bologna, stuprata in strada le auto non si fermano

di Amelia Esposito e Gigi Marcucci / Bologna

Trascinata a forza da una parte all'altra della strada e poi violentata in un giardino. È accaduto l'altra sera a Bologna, nel quartiere Corticella, davanti a testimoni che non hanno fatto niente: la vittima dello stupro, una studentessa friulana di 30 anni, ha urlato e ha cercato di divincolarsi disperatamente, ma le auto che sorraggiungevano hanno tirato dritto. Così svelano le riprese dalla telecamera di un distributore di benzina. Il sospettato è uno straniero, lei lo avrebbe riconosciuto in una foto segnaletica mostrata dagli inquirenti. Ieri 200 abitanti del quartiere hanno partecipato alla fiaccolata organizzata dai Ds contro le violenze purtroppo sempre più frequenti.

a pagina 10

Staino

PRODOTTO ITALIANO FATTO IN CINA. SAI QUANTO COSTA?

QUALCHE CHILOMETRO DI FIUME INQUINATO. QUALCHE MIGLIAIO DI MORTI E DUE EURO.



segue a pagina 12

Cina del boom, inquinati sette fiumi e 344 città

di Siegmund Ginzberg

Harbin (9 milioni di abitanti) probabilmente non sarà per Hu Jintao quel che New Orleans (15 volte meno) è stata per George W. Bush. Ci vuole ben altro per far vacillare le «dinastie» politiche in Cina: c'erano voluti i 600.000 morti del terremoto di Tangshan nel 1976 per far cadere la «banda dei 4» e la vedova Mao. E in Cina i leader non vengono eletti come in America. Non sono paragonabili le due catastrofi. Eppure si ha la sensazione che sollevino lo stesso tipo di problemi: la fragilità di uno sviluppo incontrollato, la distrazione di chi dovrebbe governarlo, la questione della fiducia in chi governa.

Commenti

Disastro devolution

MA LA COSTITUZIONE NON È INTOCCABILE

GIANFRANCO PASQUINO

Un autorevole esponente del centro-sinistra dichiarò, quando era ancora socialista, che «con le riforme istituzionali non si mangia». Tuttavia, buone riforme istituzionali consentono ad un sistema politico di sprecare minori energie e minori risorse per il suo funzionamento e di dedicare il tempo e le capacità a fare eccellenti riforme sociali ed economiche.

segue a pagina 27

L'attacco alla 194

IO CATTOLICA E L'ABORTO

PAOLA GAIOTTI DE BIASE

La rozzezza di questa maggioranza ha una conferma nella decisa ad aprire già in piena campagna elettorale la questione dell'aborto. Nessuna legge è sottoposta un tabù e non è revisionabile, di ogni legge vanno verificati costantemente gli effetti e l'applicazione, e, del resto se c'è una legge che è stata continuamente, per esplicita previsione legislativa, monitorata dal Parlamento è proprio questa.

segue a pagina 27

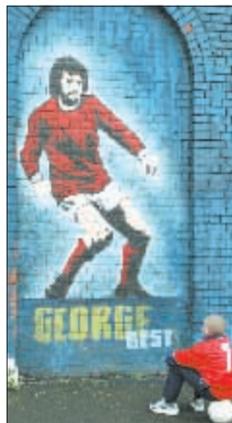
Casa di riposo più casa che riposo. Classe, senza spendere di più

Le nostre rette, tutto incluso: camera doppia € 74 camera singola € 110 + IVA 4%

RESIDENZE SACCARDO MILANO

Tel. 02-21.01.04.9 www.residenzesaccardo.it

GEORGE BEST: WHISKY, GENIO E GLORIA



Crespi a pagina 19

FRONTE DEL VIDEO

MARIA NOVELLA OPPO

Dilemma

ORMAI SAPPIAMO PER CERTO che il Berlusconi televisivo non è Berlusconi, ma un ologramma le cui reazioni sono state previste per un numero limitato di occasioni. E così, per lo sciopero, sapevamo già che il premier avrebbe dichiarato, esattamente come le altre volte: «È stata una manifestazione del tutto inutile». Perciò, grande è stata la nostra sorpresa quando abbiamo sentito che parlava invece di «un sciopero (sic!) inutile». Un errore di grammatica che il vero Berlusconi (latinista di lungo corso e umanista da crociera) non avrebbe mai fatto. Ecco dunque la prova scientifica, fornitaci dal Ris, che dimostra senza ombra di dubbio come il premier sia stato gravemente manomesso. Non basta ancora: l'ologramma ha anche dichiarato di aver visto Cofferati a «Primo piano», mentre chiaramente si trattava del leader attuale della Cgil, Epifani. Questo può significare solo due cose: 1) che il vero Berlusconi è completamente fuori di testa; 2) che la programmazione del premier sintetico non è stata più aggiornata almeno da tre anni.

La Camera del Lavoro di Prato presenta il volume

I SALARI NEI PRIMI ANNI 2000

a cura di Megale, Birindelli e D'Aloia (Ed. Ediesse)

NE DISCUOTONO

Manuele Marigolli segretario generale CGIL Prato
Agostino Megale presidente IRES-CGIL nazionale
Cesare Damiano segretario nazionale DS
Giuseppe D'Aloia ricercatore IRES
Marcello Gozzi direttore Unione Industriali Prato

CGIL Mercoledì 30 novembre 2005 ore 17
Salone CGIL-Prato
Piazza Mercatale 89

www.ires.it